

**arch. Dario Graziano Azzolin**

p.zza Bolivar, 11 – 20146 Milano – tel.02/471732-0335/6689359

P.IVA: 07847080152 – Cod. Fisc. ZZL DGR 60M20 F205Q

Iscr. Albo Architetti di Milano n.5593

Indirizzo e-mail: [azzolin@fastwebnet.it](mailto:azzolin@fastwebnet.it)

---

**AL COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI NOVARA**

## **RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**

**AI SENSI DEL D.M. 28.06.2002**

**Allegata a :**

**“RICHIESTA PARERE DI COMPETENZA”**

**IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE GAS METANO AD USO  
PUBBLICO E PRIVATO PER AUTOTRAZIONE SITO NEL  
COMUNE DI:**

**NOVARA – VIA P. GENERALI N. 25**

**PROGETTO PER RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO CONCERNENTE LA  
FORMAZIONE DEL GRUPPO COMPRESSORI METANO NELLA NUOVA  
AREA TECNOLOGICA ED ELIMINAZIONE COMPRESSORI ESISTENTI.**

**PROPRIETA': SUN NOVARA S.P.A.**

**PROGETTISTA: ARCH. DARIO GRAZIANO AZZOLIN**

## **NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

Le normative specifiche di riferimento per la stesura del presente progetto sono:

- D.M. 24 maggio 2002 recante titolo:” Norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione”;
- D.M. 28 giugno 2002 recante titolo:” Rettifica dell’allegato al decreto 24 maggio 2002, recante norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione”;
- D.M. 16 APRILE 2008 recante titolo “ Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0.8 ”;
- D.M. 17 APRILE 2008 recante titolo “ Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0.8 ”.
- D.M. 31 MARZO 2014 recante titolo “ Modifiche ed integrazioni al decreto 24 maggio 2002, recante norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione.

<b>Scopo e campo di applicazione</b>	(Rif. Art. 1 D.M. 24/5/02)
--------------------------------------	----------------------------

Il distributore attuale e di progetto è alimentato da metanodotto della SOCIETA' SNAM RETE GAS, ad una pressione di circa 4 bar (attuale) e circa 24 bar (futuro)

<b>Obiettivi</b>	(Rif. Art. 2 D.M. 24/5/02)
------------------	----------------------------

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, l’impianto di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione è realizzato e gestito in modo da garantire i seguenti obiettivi:

- a) minimizzare le cause di rilascio accidentale di gas, di incendio e di esplosione;
- b) limitare, in caso di evento incidentale, danni alle persone;
- c) limitare, in caso di evento incidentale, danni ad edifici e/o locali contigui all'impianto;
- d) permettere ai soccorritori di operare in condizioni di sicurezza.

<b>Ubicazione</b>	<i>(Rif. Art. 4 D.M. 24/5/02)</i>
-------------------	-----------------------------------

Il lotto oggetto della concessione si compone dell'area attualmente occupata dall'impianto di distribuzione metano, composto da n. 2 isole di distribuzione, della superficie complessiva pari a mq. 1.500,00 posta in angolo tra la via Pietro Generali al civ. 25 e la via Rizzottaglia, con due accessi carrai di ingresso ed uscita dalla via P. Generali. L'area è delimitata verso il marciapiede comunale mediante recinzione in ferro con muretto in cls h. cm. 60 alla base, n. 2 ampie cancellate scorrevoli a chiusura degli accessi nelle ore non aperte al pubblico, ed una zona in muratura in cls armato in corrispondenza del punto di riconsegna gas metano, mentre risulta libera verso l'area interna della Società SUN S.p.A. ad eccezione del muro in cls armato a delimitazione dell'area comprendente le N. 2 unità di compressione gas metano.

L'area su cui sorge l'attuale impianto di distribuzione gas metano per autotrazione ed interessata dall'intervento è identificata nel P.R.G. vigente come "Attrezzature di interesse comunale" regolate agli artt. 10 e 21.4 delle Norme Tecniche di Attuazione  
 Attività svolte nell'insediamento attuale:

Impianto stradale di distribuzione gas naturale per autotrazione (metano)

L'attività principale svolta nel P.V. è l'erogazione ad uso privato e la vendita al pubblico del prodotto metano. Non sono previste attività accessorie con prestazione di servizi, es. autolavaggio, officina, cambio olio, ecc.

L'attività è gestita da n. 1 operatore negli orari lavorativi per la vendita al pubblico ed il rifornimento 24 ore su 24 per il rifornimento dei mezzi SUN.

L'impianto allo stato attuale presenta la seguente consistenza:

- N. 1 cabina di misura del gas
- N. 2 unità di compressione dislocate all'interno di un'area in parte compartimentata con muri in cls armato
- N. 2 apparecchi di distribuzione automatica del gas, a doppia pistola di erogazione e a un solo livello di pressione di carica, per complessivi n. 4 punti di rifornimento del tipo "veloce" dislocato sotto pensiline metalliche di cui:
  - o N. 2 erogatori a destinazione d'uso privato per il rifornimento della propria flotta di autobus a metano
  - o N. 2 erogatori a destinazione d'uso pubblico
- N. 2 locali tecnici

Oltre alle attrezzature sopra elencate fanno parte dell'impianto carburanti ad uso privato altre attrezzature poste all'interno dell'area privata della Società SUN S.p.A. per l'erogazione del prodotto Gasolio per autotrazione e precisamente:

- N. 4 serbatoio interrati di Gasolio di capacità mc. 15,00 cad.
- N. 4 distributori ad erogazione singola di Gasolio

**L'impianto interno di erogazione Gasolio ad uso privato non è oggetto di modifica.**

1. Gli impianti di distribuzione di gas naturale per autotrazione non possono sorgere:  
a) nella zona territoriale omogenea totalmente edificata, individuata come zona A nel piano regolatore generale o nel programma di fabbricazione, ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 e, nei comuni sprovvisti dei predetti strumenti urbanistici, all'interno del perimetro del centro abitato, delimitato a norma dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, quando, nell'uno e nell'altro caso, la densità media dell'edificazione esistente nel raggio di 200 m dal perimetro degli elementi pericolosi dell'impianto, come definiti al punto 1.2.3 dell'allegato al presente decreto, risulti superiore a tre metri cubi per metro quadrato;

b) nelle zone di completamento e di espansione dell'aggregato urbano indicato nel piano regolatore generale o nel programma di fabbricazione, nelle quali sia previsto un indice di edificabilità superiore a 3 m<sup>3</sup> per m<sup>2</sup>;

c) nelle aree, ovunque ubicate, destinate a verde pubblico.

2. Il divieto di cui al precedente comma 1, lettera b), non si applica agli impianti di distribuzione alimentati da condotta che siano dotati di capacità di smorzamento/accumulo non superiore a 500 Nm<sup>3</sup> di gas; in tali impianti non è consentito l'uso dei carri bombolai e veicoli cisterna neanche per l'alimentazione di emergenza, né il rifornimento del tipo self-service.

3. Il divieto di cui al precedente comma 1, lettera c), non si applica agli impianti di distribuzione alimentati da condotta che siano dotati di capacità di smorzamento/accumulo non superiore a 500 Nm<sup>3</sup> di gas nel caso in cui gli strumenti urbanistici comunali ammettano la presenza di distributori di carburanti nelle aree destinate a verde pubblico; in tali impianti non è consentito l'uso dei carri bombolai e veicoli cisterna neanche per l'alimentazione di emergenza, né il rifornimento del tipo self-service.

4. L'attestazione che l'area prescelta per l'installazione dell'impianto non ricada in alcuna delle zone o aree precedentemente indicate è rilasciata dal competente ufficio dell'amministrazione comunale.

<b>Progetto</b>	
-----------------	--

Il progetto di ristrutturazione dell'impianto esistente si rende necessario in quanto entro fine anno 2017 sarà eseguito il nuovo riassetto della rete che alimenta il punto di riconsegna di SUN comportante il suo spostamento dal lato prospiciente la via P. Generali verso il lato corto di via Rizzottaglia (indicato in planimetria generale che si allega) con il relativo aumento della pressione minima di riconsegna nel corso del primo Anno Termico in cui sarà operativo il nuovo assetto di rete, pari a circa 24 bar rel. rispetto agli attuali 4 bar in ingresso.

Scopo del presente progetto è quello di predisporre una nuova Area Tecnologica ove ubicare il nuovo Gruppo Compressori e successiva dismissione di quelli esistenti ormai vetusti e, pertanto, l'intervento si rende necessario ed urgente.

La nuova area sarà posta in prossimità del futuro posizionamento del nuovo punto di consegna del Gas Metano a circa 24 bar proposto da SNAM Rete Gas.

Il nuovo gruppo compressori sarà attualmente collegato al punto di consegna esistente a 4 bar e predisposto per il futuro funzionamento a 24 bar.

### **Titolo I**

<b><i>Elementi costitutivi per impianti alimentati da condotta</i></b>	<i>(Rif. Punto 1.2.1 D.M. 28/6/02)</i>
--	--

L'impianto sarà costituito dai seguenti elementi:

- dispositivo di misura
- locale compressori
- due apparecchi di distribuzione automatici a doppio attacco per il rifornimento degli autoveicoli
- locali destinati a servizi accessori

<b><i>Grado di sicurezza</i></b>	<i>(Rif. Punto 1.3. D.M. 28/6/02)</i>
----------------------------------	---------------------------------------

Agli elementi costituenti l'impianto saranno conferite caratteristiche di sicurezza di 1° grado.

### **Titolo II**

#### **MODALITA' COSTRUTTIVE**

<b><i>Recinzione</i></b>	<i>(Rif. Punto 2.2 D.M. 28/6/02)</i>
--------------------------	--------------------------------------

E' previsto il contenimento all'interno della recinzione dei seguenti locali:

- dispositivo di misura

- locale compressori

La recinzione verrà realizzata alla rispettiva distanza di protezione, avrà altezza complessiva non inferiore a metri 1,8 e sarà realizzata in muratura o in pannelli prefabbricati di calcestruzzo o con rete metallica sostenuta da pali su cordolo di calcestruzzo.

**PREFABBRICATO MONOBLOCCO IN C.A. PER GLI IMPIANTI TECNOLOGICI**

Trattasi di un prefabbricato monoblocco, denominato CNG UNIT, fuori terra ed in calcestruzzo armato, progettato in modo da realizzare locali atti al contenimento dei:

- compressori e pacco bombole di smorzamento
- quadri elettrici di controllo e comando

<b><i>Cabina di riduzione con dispositivo di misura</i></b>	<i>(Rif. Punto 2.3 D.M. 28/6/02)</i>
---	--------------------------------------

Non è presente alcun dispositivo di riduzione della pressione all'interno dell'impianto di misura. La pressione di alimentazione della condotta rimane "libera" e pertanto in grado di oscillare in base alle variazioni giornaliere/stagionali di temperatura e pressione. Un calcolatore di processo (comunemente chiamato correttore di volumi), rileva in ogni momento l'andamento della temperatura e della pressione del gas effettuando le opportune correzioni.

La cabina di misura, essendo priva di riduzione, rientra nel caso del solo dispositivo di misura di cui al p.to 2.7.1 del D.M. 28/6/02.

Il dispositivo di misura verrà ubicato all'aperto e protetto dagli agenti atmosferici da un armadio metallico. L'accesso alle apparecchiature avverrà tramite un'apertura a doppia anta tale da garantire, in sicurezza, tutte le operazioni di manutenzione previste. Subito a valle delle apparecchiature di misura, all'esterno dell'armadio ed in posizione protetta, è prevista la valvola di intercettazione generale dell'alimentazione del gas metano.

<b>Locale compressori</b>	<i>(Rif. Punto 2.4 D.M. 28/6/02)</i>
---------------------------	--------------------------------------

Per conferire all'impianto caratteristiche di sicurezza di 1° grado il locale compressori sarà realizzato con muri in calcestruzzo armato dello spessore minimo di 15 cm.

Per i lati in adiacenza ad altre parti dell'impianto, i muri divisori avranno uno spessore di almeno 20 cm e saranno privi di aperture.

La copertura, costituita da soletta continua in calcestruzzo cementizio armato, sarà adeguatamente ancorata alle pareti perimetrali e tale da conferire alla struttura caratteristiche di sicurezza di 1° grado e quindi garantire, in caso di incidente, il contenimento di eventuali schegge sia lateralmente sia verso l'alto.

L'accesso al locale compressori avverrà da un'apertura rivolta verso zone ove non è prevista la presenza di persone estranee all'impianto (lato opposto al piazzale di erogazione).

La somma delle superfici aperte sarà superiore ad un decimo della superficie in pianta del locale come previsto dal D.M. 28/6/02.

<b>Locale recipienti di accumulo</b>	<i>(Rif. Punto 2.5 D.M. 28/6/02)</i>
--------------------------------------	--------------------------------------

Allo stato attuale non è prevista la realizzazione di un locale recipienti di accumulo; potrà essere oggetto di un ampliamento in futuro.

<b>Box per i carri bombolai</b>	<i>(Rif. Punto 2.6 D.M. 28/6/02)</i>
---------------------------------	--------------------------------------

All'interno dell'area del distributore non saranno presenti box per alloggiare i carri bombolai né per quanto riguarda il loro riempimento, né per quanto riguarda l'alimentazione di emergenza in caso di temporanee interruzioni del flusso del gas dal metanodotto.



<b>Impianto gas – rif. P&amp;ID Gas allegato</b> <b>Doc.: TAV. 05 - Schema</b>	(Rif. Punto 2.7 D.M. 28/6/02)
---	-------------------------------

Il gas prelevato dal metanodotto alla pressione di ca. 4 bar r. viene filtrato e misurato all'interno del dispositivo di misura e compresso all'interno del locale compressori. Nelle fasi di compressione il gas viene raffreddato da idonei scambiatori di calore acqua-aria installati sullo skid del compressore. Dai compressori il gas viene mandato ai recipienti di smorzamento e da questi agli erogatori.

L'intero impianto gas a valle dello stacco dal metanodotto (tubazioni, valvole di scarico e di sicurezza, raccordi, ecc..) sarà realizzato in maniera da sopportare una pressione superiore del 10% a quella massima di esercizio e in ogni caso non inferiore alla pressione di intervento delle valvole di sicurezza.

La sovrappressione nella linea di alimentazione degli apparecchi di distribuzione non sarà superiore all'1% della pressione di erogazione, con pulsazioni della pressione non superiori al 4%.

I recipienti di smorzamento saranno protetti da due valvole di sicurezza omologate P.E.D. (PSV-203, PSV-202) indipendenti da quelle previste sulle due linee di alimentazione degli apparecchi automatici e da quelle installate sui compressori e tarate alla pressione massima di esercizio delle bombole (275 bar).

<b>Tubazioni rigide</b>	(Rif. Punto 2.7.2 D.M. 28/6/02)
-------------------------	---------------------------------

I materiali saranno conformi a quanto prescritto nel D.M. 24 aprile 2008.

Le tubazioni rigide, relative alla linea di alta pressione, saranno sistemate:

- a) in cunicoli carrabili dotati alle estremità di griglie di aerazione con superficie almeno pari alla sezione del cunicolo;
- b) nel sottosuolo, a profondità di interrimento non inferiore a 0,5 m e protette come prescritto dal decreto ministeriale 17 aprile 2008; le giunzioni non saldate saranno ispezionabili;

Le tubazioni facenti capo agli apparecchi di distribuzione saranno ancorate alla base dello stesso e munite ciascuna di una valvola di eccesso di flusso installata in adiacenza al punto di ancoraggio. Tale valvola di eccesso di flusso sarà idonea ad impedire la fuoriuscita del gas anche in caso di asportazione accidentale dell'apparecchio.

Il collettore di scarico in atmosfera sarà dimensionato in modo tale che, l'intervento di una valvola, non provochi l'apertura prematura delle altre valvole di sicurezza.

Gli scarichi saranno convogliati in apposita tubazione di dispersione in atmosfera (Vent), in area sicura. L'estremità superiore del collettore di scarico in atmosfera sarà situato ad una distanza dal piano di calpestio non minore di 2,50 m e protetta da dispositivo taglia fiamma inossidabile.

<b><i>Tubazioni flessibili</i></b>	<i>(Rif. Punto 2.7.3 D.M. 28/6/02)</i>
------------------------------------	--

I compressori verranno collegati alla linea di aspirazione, di mandata e di Vent tramite idonee tubazioni flessibili; questo perché, al fine di non trasmettere nessuna vibrazione al terreno, i compressori saranno forniti di supporti antivibranti.

<b><i>Dispositivi di limitazione della pressione ed accessori di sicurezza</i></b>	<i>(Punto 2.7.4 D.M. 28/6/02)</i>
--	-----------------------------------

I dispositivi di limitazione della pressione e gli accessori di sicurezza devono essere progettati secondo le disposizioni di cui al punto 2 dell'allegato I al decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 - Attuazione della direttiva 97/23/CE in materia di attrezzature a pressione. I dispositivi di limitazione della pressione intervengono prima che la pressione effettiva abbia superato la pressione massima di esercizio stabilita per non più dell'1%. Gli accessori di sicurezza con scarico in atmosfera saranno tarati a non più del 110% della pressione massima di esercizio stabilita. Gli accessori di sicurezza (valvole di sicurezza) installati a valle dei compressori, a garanzia che non siano superate le pressioni massime di esercizio, saranno montati indipendentemente da quelli esistenti nei compressori stessi. Ogni compressore deve essere inoltre dotato di

un dispositivo di arresto automatico tarato per le massime pressioni di esercizio (trasduttore di pressione). Le pressioni di erogazione non saranno superiori a 220 bar. Le linee che adducono il gas agli erogatori saranno dotati di limitatori di carica (PCV-302, PCV-301) con pressione di taratura pari a 220 bar. Per assicurare che le pressioni stabilite non vengano superate, a valle delle unità di compressione, saranno installati, oltre agli apparecchi principali di riduzione della pressione, due dispositivi di blocco (MV-302, MV-301), che interverranno prima che la pressione effettiva abbia superato la pressione massima di esercizio stabilita.

<b>Apparecchi di distribuzione automatici</b>	(Punto 2.7.5 D.M. 28/6/02)
---	----------------------------

Saranno installati due apparecchi di distribuzione – ponderale – a doppia linea di erogazione e doppio attacco, marca GRAF S.p.A. modello DNG22. In particolare un apparecchio sarà dedicato al rifornimento dei veicoli pubblici e quindi installato nell'area di rifornimento accessibile ai clienti; il secondo verrà posizionato all'interno dell'area di proprietà SUN e sarà al solo servizio dei mezzi privati (Autobus della flotta aziendale).

Il collegamento degli apparecchi di distribuzione alle linee di adduzione del gas è effettuato tramite valvole di eccesso di flusso.

Prima della pistola di erogazione gas al veicolo sarà inserita una valvola di non ritorno. L'impianto di scarico in atmosfera sarà in grado di resistere alle sollecitazioni meccaniche prodotte dal gas effluente alla pressione di esercizio. L'estremità superiore del condotto di scarico in atmosfera sarà situato ad una distanza dal piano di calpestio non minore di 2,50 m e protetta da dispositivo taglia fiamma inossidabile. I distributori saranno collegati elettricamente a terra secondo quanto prescritto al punto 2.9. Ogni apparecchio di distribuzione farà capo ad un dispositivo di intercettazione, posto alla radice dell'apparecchio stesso (25, 26, 27, 28). Al fine di impedire l'erogazione a pressione superiore a 220 bar, su ciascun punto di erogazione dell'apparecchio di distribuzione è inserito un sistema di controllo automatico della pressione che interagisce con la testata contometrica.

I distributori sono collegati elettricamente a terra con resistenza non superiore a 20 ohm.

<b>Organi di intercettazione e scarico dell'impianto gas</b>
--

<i>(Punto 2.7.6 D.M. 28/6/02)</i>
-----------------------------------

Gli organi di intercettazione e scarico delle linee di alimentazione dei compressori (2, 30) e gli organi di intercettazione delle linee di collegamento tra i compressori e gli apparecchi di distribuzione (23, 24), saranno ubicati all'esterno del locale compressori, in posizione protetta e facilmente accessibili dall'operatore.

Nella realizzazione dell'impianto gas le valvole di intercettazione e scarico sopra citate saranno chiaramente individuabili da apposite targhette di identificazione.

<b>Sistema di emergenza</b>
-----------------------------

<i>(Punto 2.8 D.M. 28/6/02)</i>
---------------------------------

Sistema comandato da pulsanti di sicurezza, con riarmo manuale, collocati in prossimità del locale compressori, della zona rifornimento veicoli e del deposito, in grado di:

- a) isolare completamente le tubazioni di mandata all'apparecchio di distribuzione mediante valvole di intercettazione comandate a distanza;
- b) isolare completamente la linea di bassa pressione dall'aspirazione dei compressori;
- c) interrompere integralmente il circuito elettrico dell'impianto, ad esclusione delle linee preferenziali che alimentano impianti di sicurezza.

<b>Impianti elettrici, di terra e di protezione dalle scariche atmosferiche</b>
---

<i>(Punto 2.9 D.M. 28/6/02)</i>
---------------------------------

L'impianto di distribuzione di gas naturale per autotrazione deve essere dotato di impianti elettrici, di terra e di protezione dalle scariche elettriche atmosferiche realizzati secondo quanto indicato dalla legge 1 marzo 1968, n. 186. L'impianto elettrico dell'intero complesso in esame verrà realizzato in conformità a quanto disposto dalla legge 01/03/1968 n.186.

Al quadro elettrico generale di B.T. faranno capo tutte le linee di alimentazione del complesso in esame. Sul quadro elettrico generale verrà installato un interruttore elettrico generale manovrabile sotto carico e munito di protezione contro le correnti di sovraccarico e di cortocircuito. L'alimentazione elettrica delle varie utenze sarà intercettabile oltre che dalla cabina elettrica, anche da un altro comando.

Tutte le tubazioni e strutture metalliche verranno collegate all'impianto generale di messa a terra.

Qualora dal calcolo probabilistico di fulminazione, da eseguire secondo quanto prescritto dalla norma vigente, il prefabbricato monoblocco ASPRO UNIT non risulti autoprotetto, lo stesso sarà dotato di impianto parafulmini preferibilmente del tipo a gabbia.

Nei locali con pericolo di esplosione e/o incendio e nelle relative aree di rispetto, gli impianti elettrici verranno realizzati in conformità alle vigenti normative CEI EN 60079-10, 60079-14, 60204-1 e 60439-1.

<b>Protezione antincendio</b>	<i>(Punto 2.10 D.M. 28/6/02)</i>
-------------------------------	----------------------------------

La difesa antincendi verrà realizzata con estintori portatili e carrellati del tipo approvato dal Ministero dell'Interno, come prescritto dal D.M. 20.12.1982.; tale scelta è derivata dal fatto che nell'impianto non sono previsti box per carri bombolai e locali per recipienti di accumulo con capacità complessiva superiore o uguale a 3.000 Nm<sup>3</sup> di gas.

Con frequenza semestrale una ditta specializzata provvederà alla manutenzione di tutti gli estintori in ottemperanza al disposto di cui all'art. 34 del D.P.R. 547/55.

Si propone di dotare l'impianto dei seguenti mezzi:

- n. 4 estintori portatili a polvere da Kg 6;
- n. 1 estintore carrellato a polvere da Kg 50.

### **Titolo III**

#### **DISTANZE DI SICUREZZA**

Verranno prese in esame le distanze di sicurezza relative ad installazione con sicurezza di 1° grado.

## Distanze di sicurezza (Interne ed Esterne)

Per quanto riguarda l'indicazione e le distanze di sicurezza sia interne che esterne, come si evince dalle planimetrie allegate, l'impianto verrà realizzato rispettando le norme contenute al Punto 3.1 Entità delle distanze di sicurezza CON ELEMENTI CON SICUREZZA DI "1° GRADO" contenuto nel D.M. 28/06/2002 rettifica dell'allegato al D.M. 24/05/2002 e precisamente:

### Distanze di progetto:

#### **da cabina di misura al:**

- confine di proprietà mt. 2,00 - progetto mt. 7,00
- unità di compressione mt. 0,00 - progetto mt. 0,00
- distributori elettronici mt. 10,00 - progetto 19,00

#### **da confine di proprietà al:**

- unità di compressione mt. 5,00 - progetto mt. 7,00
- distributori elettronici mt. 10,00 - progetto (non oggetto di modifica)

#### **da fabbricati al:**

- unità di compressione mt. 20,00 - progetto mt. 67,90
- distributori elettronici mt. 20,00 - progetto (non oggetto di modifica)

#### **da distributori metano al:**

- unità di compressione mt. 8,00 - progetto mt. 18,50
- distributori elettronici mt. 8,00 - progetto (non oggetto di modifica)

### DISTANZE ESTERNE

Non sussistono elementi esterni di riferimento

Il Tecnico

